

FESTIVAL VERONETTA > Via XX Settembre 13 | Collezione De Iorio

Opening: venerdì 13 ottobre, ore 19:30

Via XX Settembre 13, Verona

Al civico 13 di via XX Settembre, durante i giorni di ArtVerona, la **Collezione De Iorio** presenta gli interventi di tre artisti: **Benni Bosetto**, **Gabriele De Santis** ed **Helena Hladilová**, invitata dall'art project **Treti Galaxie**.

Uno spazio inusuale, diventato espositivo per l'occasione; un ex ristorante di cui è ancora affissa l'insegna, ospiterà tre progetti autonomi, proponendo una piccola riflessione su tre differenti ricerche artistiche contemporanee.

Flush away flush anyway, like a pile of ironic ruins

Benni Bosetto

Segno e Disegno. Portrait of a portrait of a Portrait

Gabriele De Santis

Le Ferseodi

Treti Galaxie: Helena Hladilová

L'evento è promosso e sostenuto dalla Collezione De Iorio, ed è realizzato all'interno del Festival Veronetta, evento collaterale di ArtVeronaOFF.

Si ringrazia Marina Ruggieri per la cortese concessione dello spazio.

Benni Bosetto

Il rimedio contro i cattivi sogni - raccontarli subito al buco del cesso - è razionalissimo.

Raccontare il sogno al cesso è purgarsene, scaricare la mente, come si scarica il corpo, nel luogo adatto. Da anni pratico questo metodo e lo raccomando a chi non sia superstizioso. La pratica è da estendere a ogni genere di costipazione mentale: libidini, fanatismi, amori, lutti, ricordi dolorosi, paure, manie, ambizioni ecc. Ti chiudi nel cesso e ti purghi, confessandoti al grande orecchio buco, che non rivelerà niente a nessuno. Il cesso è un medico onesto e un fedele amico.

(Emille Mauchamp)

Una donna per la quale nutriva una segreta passione si staccò una mano come si togliesse un guanto, e l'appese a un chiodo su una parete povera, dove c'erano altre cose, utensili strumenti per torture. L'uomo baciò la mano cercando cogli occhi la donna mutilata, che di lontano gli sorrise piangendo.

Il medico Benedetti dice di una donna malinconica e amenorroica, che una sera esce di casa nuda, entra in un bordello e qui si fa possedere 15 volte. In seguito ritrova le mestruazioni perdute, guarisce completamente dalla malinconia.

Tra il popolo di una tribù della Papua Guinea, in una cerimonia d'iniziazione, il capo in piedi ai giovani, urina nella loro bocca: così il giovane diventa eleggibile guerriero; ma per un uomo o donna occidentale che pischia in strada è consigliabile una guardia amica alle spalle. Pericolo di arresto e pena.

Quando ero teenager ricordo di essere andata al cinema a vedere Titanic per cinque volte di fila, si faceva a gara con le amiche a chi piangeva di più in sala.

Benni Bosetto (Merate, 1987) è attualmente studentessa del Dirty Art Department al Sandberg Institute di Amsterdam. Mostre personali: Sweep away sweep anyway the end of the world will never come, curata da Caterina Molteni, convento de los Dominicos, Ibiza (2017); Florida, TILE project space, Milano (2016); Razzle Dazzle Love, Performance al Parco Lambro, Milano (2016). Mostre collettive:

We burn our dream to stay warm, Benni Bosetto & Derek di Fabio, Future Dome, curated by Ginevra Bria, Milano (2017), DAMA live program, curata da Lorenzo Balbi, Torino (2016); Lift on Lift off, cripta 747, Torino (2016); Susy Culinski & friends, Fanta Spazio, progetto corale di Beatrice Marchi, Milano (2015); Vorrei non vederti oggi per vederti tutti gli altri giorni@Franchising Zuretti, Milano (2015); Benvenuta Bosetto >< Saki Nagatani, curata da Alice Tomaselli, 光光Space-Lucie Fontaine's Tokyo satellite (2015); YEAR ONE, performance, Tile Project Space, Milano (2015); Open Studio | Benni Bosetto e Hugo Scibetta, VIR Viafarini-in-residence, Milano (2014).

Gabriele De Santis

"Che ne pensi dell'Arte?

-É un'ossessione

—L'Amore?

-Un'illusione.

—La Religione?

-Il sostituto alla moda della Fede.

—Sei uno scettico.

-Niente affatto! Lo scetticismo è l'esordio della Fede.

—Cosa sei, allora?

-Definire è limitare."

[...] Era evidente per lui che il metodo sperimentale era l'unico metodo attraverso il quale si sarebbe potuto giungere ad un'analisi scientifica delle passioni e certamente GDS era un soggetto adatto e sembrava promettere risultati ricchi e fruttuosi. Questo suo improvviso folle amore per l'arte era un fenomeno psicologico di un certo interesse. Senza dubbio la curiosità vi aveva una parte importante: la curiosità e il desiderio di nuove esperienze; e tuttavia non era una passione semplice bensì piuttosto complessa. La parte che in essa aveva l'istinto sensuale dell'adolescenza era stata trasformata dal lavoro della fantasia e mutata in qualche cosa che, allo stesso GDS, pareva staccata dai sensi e che proprio per questo motivo era più pericolosa. Sono le passioni sulla cui origine ci inganniamo quelle che ci tiranneggiano di più. Le nostre motivazioni più deboli sono quelle di cui siamo consapevoli, di cui conosciamo la natura. Spesso accade che quando pensiamo di condurre esperimenti sugli altri, in realtà stiamo sperimentando noi stessi.

Gabriele De Santis (born 1983, Rome, based in Rome) gained his MA Visual Arts at University of the Arts London, UK (2010). His upcoming and recent solo shows include *TBA*, Italian Cultural Institute, Madrid, ES (upcoming); *GABRIELE DE SANTIS, CASE CHIUSE 04*, curated by Paola Clerico, Casa Vautrin/Vudafieri, Milan, IT ; *truth be told*, Frutta, Rome, IT; *Spin like earth, brew like matcha*, Jose Garcia, Mexico City, MX (2016); *WE'RE SHORT A GUY*, Valentin, Paris, FR; *If you have got the feeling jump across the ceiling*, Limoncello, London, UK (all 2015); *On the Run*, Italian Cultural Institute, London, UK; *Dear Los Angeles*, ICI in LA, US; *The Dance Step of a Watermelon While Meeting a Parrot for the First Time*, Depart Foundation, LA, US; *Dear Michael*, Frutta, Rome, IT (all 2014); *Suck my Disney*, Frutta, Rome, IT (2012).

His recent group shows include: *The Most Brilliant Amongst the Masks*, curated by Gabriele De Santis and Ilaria Gianni, part of *Cinque Mostre- Vision(s)*, curated by Ilaria Gianni, American Academy in Rome, Rome, IT (2017); *Foot Forraïne*, Euro 2016, curata da Jean-Max Colard, Parc de la Villette, Parigi, FR; *LINK - Jonathan Monk and Gabriele De Santis*, Cinéma 2, Centre Pompidou, Paris, FR; *Par Tibi, Roma, Nihil*, curated by Raffaella Frascarelli, Colle Palatino, Foro Romano, Rome, IT (2016); *Art Situacion I-III, SPAIN / ITALY*, curated by Vicente Todolí, Maria de Corral, Lorenza Martinez de Corral, Ilaria Gianni, Matadero, Villa Croce, Genova, IT, MACRO, Rome, IT, Madrid, ES (2016-2015); *Networked encounters offline*, Lewben exhibition at 10th Kaunas Biennale, Kaunas, LT; *Un Nouveau Festival*, curated by Florencia Chernajovsky, Centre Pompidou, Paris, FR; *Milk Revolution*, curated by CURA., American Academy in Rome, IT (all 2015); *SMALL Rome*, curated by Adam Carr, Frutta, Rome, IT; *Frieze Sculpture Park*, London, UK; *De Generation of Painting*, Fondazione 107, Turin, IT; *Speedboat*, curated by Alex Ross, Nicelle Beauchene Gallery, New York, US; *Dreams that money can't buy*, a project by CURA., Independent Space, MAXXI, Rome, IT (all 2014); *Grand Opening*, Frutta, Rome, IT (2013); *Re-*

Generation, curated by Ilaria Gianni e Maria Alicata, MACRO, Rome, IT (2012); Moroso Award for Contemporary Art 2010, Special mention, GC.AC, Monfalcone, IT (2010).

L'art project Treti Galaxie presenta XY, un progetto di Helena Hladilova.

Per realizzare la sua serie di arazzi, Helena Hladilova utilizza una Hand Tufting Gun, speciale macchina da cucire con impugnatura orizzontale acquistata durante un viaggio in India. Il lungo processo di lavorazione, caratterizzato da sequenze di gesti ripetuti e ritmati, fa affiorare animali selvaggi e mitologici che si muovono e combattono tra fogliame, vegetazione e forme astratte, creando una composizione dove forme organiche si fondono con campi di colore e linee rette, proiezione di ancestrali ricordi perduti.

Helena Hladilová (1983, Repubblica Ceca)

Le sue mostre personali includono: Extramoenia, Galleria FuoriCampo, Siena, con Namsal Siedlecki; Mazzarino, L'Ascensore, Palermo; Já tam nejdu, a cura di Christina Gigliotti, Polansky Gallery, Praga (2017); Introduced, a cura di Adam Budak, National Gallery, Praga; Group show, Berlinskej model, Praga (2016); Swingers, a cura di Tobi Maier, Simone Menegoi, Natalia Sielewicz, Per4m, Artissima, Torino; Fake lake, CO2, Torino; 6Artista, a cura di Marcello Smarrelli, MACRO, Roma (2014); Vitrine. 270°, a cura di Stefano Collicelli Cagol, GAM, Torino (2013); NaCl, L'A Project space, Palermo, con Namsal Siedlecki; Barega, Giuseppe Frau Gallery, Iglesias (2012). Mostre collettive: Absolute beginners, SVIT, Praga; Forever never comes, Museo Archeologico e d'Arte della Maremma, Grosseto; TU35 Expanded, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; VIVA ARTE VIVA, a cura di Treti Galaxie, Outer Space, Milano (2017); Across the Board: Parts of a Whole, a cura di Ilaria Gianni, American Academy in Rome (2016); Susy Culinski and Friends, un progetto di Beatrice Marchi, Fanta Spazio, Milano; TU35, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; La scrittura degli echi, un progetto di NERO, MAXXI, Roma (2015); Keep It Real, Ventura XV, Milano; The Remains of the Day, a cura di Rita Selvaggio, Casa Masaccio Centro per l'Arte Contemporanea, San Giovanni Valdarno; To continue. Notes towards a Sculpture Cycle, a cura di Cecilia Canziani e Ilaria Gianni, Nomad Foundation, Roma; Mediating Landscape, a cura di Flip project space, Sala Murat, Bari (2014).